

Scontro fra treni Andria - Corato: Il sette maggio la decisione sulle parti civili

Si conoscerà' il 7 maggio prossimo la decisione del Tribunale di Trani in merito alla richiesta di citare la Regione...

5 >>



{ Il processo } Scontro fra treni sulla linea Ferrotramviaria Andria- Corato e costato la vita a 23 persone

Il sette maggio la decisione sulle parti civili

Si conoscerà' il 7 maggio prossimo la decisione del Tribunale di Trani in merito alla richiesta di citare la Regione Puglia quale responsabile civile, cioè' soggetto tenuto eventualmente al risarcimento del danno, nel processo per l'incidente ferroviario del 12 luglio 2016, avvenuto sulla linea Ferrotramviaria tra Andria e Corato e costato la vita a 23 persone. In quella data il collegio giudicante si esprimerà anche sulla richiesta di molte parti civili di potersi costituire contro Ferrotramviaria spa, l'unico dei 18 imputati alla sbarra per i quali la richiesta era stata già' rigettata dal Gup durante l'udienza preliminare. Il Tribunale collegiale (presidente Giulia Pavese), al termine della seconda udienza di questa mattina celebratasi nell'aula bunker del carcere, ha ascoltato tutte le motivazioni delle parti in merito alle richieste in buona parte avanzate già' durante la prima udienza dell'11 aprile. E ha deciso di rinviare per la decisione al 7 maggio. In particolare, per la Regione Puglia l'avvocato Antonella Loffredo si è riferita a quanto enunciato in una memoria depositata nei giorni scorsi, spiegando che l'ente non è parte imputata e non ha un rapporto organico con gli imputati e con la commissione del fatto. L'avvocato di Ferrotramviaria, Michele Laforgia, ha ribadito invece quanto già' sostenuto in fase di udienza preliminare: ovvero che la legge non prevede la costituzione di parte civile nei confronti della società' imputata come persona giuridica e che questo è' escluso anche dalla giurisprudenza.

L'unica possibilità' per le parti è' stato spiegato - sarebbe di sollevare la questione di legittimità' costituzionale.

Nel processo sono imputate 17 persone tra dipendenti, dirigenti e vertici della società' Ferrotramviaria (che ha ancora in gestione la linea Bari-Barletta); un dirigente del ministero delle Infrastrutture e due direttori dell'Ustif di Puglia, Basilicata e Calabria (che si occupa delle linee ferroviarie in concessione). Mentre una diciottesima persona, dirigente del Mit, ha scelto il processo con il rito abbreviato. I reati contestati, a vario titolo, dalla Procura di Trani sono quelli di disastro ferroviario, omicidio colposo e lesioni gravi colpose, omissione dolosa di cautele, violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro e falso. Ferrotramviaria (imputata in qualità' di persona giuridica) risponde dell'illecito amministrativo dipendente dai reati commessi da vertici e dirigenti. Parti civili già' costituite nel processo sono la Regione Puglia, i Comuni di Corato, Andria e Ruvo di Puglia, le associazioni Acu e Anmil, oltre ai parenti delle vittime e ai passeggeri sopravvissuti, ad eccezione di quanti hanno ritirato la costituzione dopo aver già' ottenuto i risarcimenti danni dall'assicurazione. Mentre la Ferrotramviaria e il Ministero dei Trasporti sono costituiti come responsabili civili, cioè' soggetti tenuti eventualmente al risarcimento del danno.

